

SUL PALCO Le autrici Minoli e Giordano raccontano le vittime innocenti della camorra Al Gobetti "Dieci storie proprio così"

Luigina Moretti

Abbiamo iniziato questo viaggio nel 2011 a Napoli. Volevamo capire, raccontare l'Italia offesa dalla criminalità organizzata, collusa e infiltrata nell'amministrazione pubblica, ambiziosa di potere e di controllo, ben al di là dei suoi confini geografici, un'Italia assediata dalla mala cultura del sopruso a tutti i livelli della vita sociale. Ma viaggiando, parlando, abbiamo scoperto un mondo di resistenza, un mondo in prima linea, gente che non vuole sentirsi sconfitta». Giulia Minoli e Emanuela Giordano sono partite dalla città partenopea per raccontare la storia di vittime innocenti della camorra, quella di Alberto Vallefucio, Rosario Flaminio, Salvatore De Falco, uccisi perché scambiati per appartenenti ad un clan rivale a quello dei killer, e quella di Silvia Ruotolo, uccisa da un proiettile vagante in uno



Un'immagine dello spettacolo in scena al "Gobetti"

scontro a fuoco tra clan. Di lì il loro racconto si è alimentato di altre storie, quelle che presenteranno questa sera a partire dalle 19,30 al Teatro Gobetti di Torino (in replica domani sera alle 20,45) nello

spettacolo "Dieci storie proprio così". Diretta dalla stessa Giordano, la pièce ripercorre vicende tragiche che hanno segnato la storia del nostro paese, come le stragi di Capaci e di

via D'Amelio con la morte di Falcone e Borsellino e degli uomini della scorta, la storia di Lea Garofalo, testimone di giustizia, uccisa dalla 'ndrangheta nel 2009, ma anche storie di riscatto, come quella del ragazzo salvato dalla strada grazie all'associazione Figli in Famiglia, che ha creato un centro di aggregazione minorile in un appartamento confiscato al clan Mazzarella o quella dei ragazzi disabili che lavorano nella Trattoria Nco, Nuova Cucina Organizzata, dove si utilizzano prodotti provenienti dalle terre confiscate alle mafie. Nel tempo il viaggio intrapreso da Giulia e Emanuela ha fatto tappa in altre città e in altre regioni, a Roma, con le storie di Mafia Capitale, e in Lombardia dove ha messo radici la 'ndrangheta calabrese. A dar loro voce e corpo sette attori che saranno accompagnati dalla chitarra di Leonardo Ceccarelli e dalla batteria di Paolo Volpini.

